

## ASSOCIAZIONI

Tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tallini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

### Et ecce iterum.

Abbiamo sentito in altri tempi discutere, se l'economia politica fosse una scienza, od un'arte. Per noi era scienza ed arte ad un tempo, come p. e. la medicina.

Ma in verità, che adesso tengono rivendita di economia politica nei giornali dei pubblicisti, che vendono al volgo ricette, le quali mostrano che per essi non è né l'una cosa, né l'altra, ma solo il mezzo di spacciare la propria all'altrui ignoranza.

In un breve articolo in un foglietto popolare, che ci regala la cronaca di tutti i delitti, che si commettono nell'universo mondo, condita colla salsa di alcuni articoli, che vorrebbero parere seri, ne leggiamo uno di un deputato, sinistro quanto mai è possibile, nel quale egli parla di esportazioni ed importazioni con una sicumera, che parrebbe dovesse promettere qualcosa di serio e ci dà invece la cosa più buffa del mondo.

Dopo avere sentenziato con gravità, che si esporta quello che si produce di più del proprio bisogno, e s'importa quello che nel paese non si ha a sufficienza, cioè, secondo lui, è un tributo che si paga ad altri, e dopo essere passato per una serie di assurdi, viene a concludere colla più grande, che Governo e Comuni debbano mettersi d'accordo ad impedire certe esportazioni.

Ci pensino: egli sentenzia, dopo avere scritto un articolo, senza pensarci punto di avere con tanta gravità detto cose, che nessuno scolareto si azzarderebbe a ripetere.

Egli asserisce, che l'Italia esporta più che non convenga quello che farebbe bisogno a lei.

Essa esporta, dice, granaglie e risi e nel tempo medesimo ne importa; cioè, sarebbe la cosa la più naturale, come accade tutti i giorni su tutti i mercati, dove vende chi non mangia tutto quello che produce e compera chi non produce punto, o poco, di quello che gli fa di bisogno.

Egli poi, per persuaderci a non lasciar vendere al di fuori i bestiami ed il vino e ricavarne denari per comperare quelle cose che noi o non produciamo, o non produciamo a sufficienza, viene a contarci questa froda, che i Francesi sono così imbecilli da pagarci a caro prezzo bestiami e vini con grande soddisfazione e vantaggio del nostro paese, per rivenderli poscia a minor prezzo ai loro consumatori di Parigi!

Pare, che da quando vendiamo carne e vino all'estero e ne pigliamo di bei danari, noi ne siamo rimasti senza; mentre invece e dell'una e dell'altro in Italia ne produciamo molto di più per il solo motivo, che troviamo chi ci paga tutto questo e più ne venderemo più ancora naturalmente ne produrremo.

Qui p. e. in Friuli una volta si mangiava carne di Stiria, a buon mercato sì, ma erano meno quelli che avevano i danari per comperarla. Adesso invece, avendo molti più bestiami bovini (un capo per ogni tre abitanti circa) ne abbiamo da vendere agli altri, e guai se non li avessimo! Pensiamo anzi a produrre sempre di più, ed a produrre animali di tale qualità che ne diano in una maggiore quantità. Per questo comperiamo tori di altre razze più perfette, o miglioriamo i nostri, facciamo ogni anno concorsi, diffondiamo istruzioni e ci rallegriamo quando i negozianti to-

scani vengono a comperare i nostri manzetti, che forse avranno dato da mangiare delle buone bistecche anche allo scrittore di assurdità economiche, deputato e giornalista. Se non si potesse vendere, ed a buoni patti, non ci daremmo la pena di produrre; anzi non abbiamo, naturalmente, accresciuta in larga misura la nostra produzione, se non quando il prezzo ci permetteva di vendere con vantaggio.

Ciò accadde soprattutto dal 1871 in qua, da quando appunto la Francia fece all'Italia molta ricerca di bestiami. Anche allora avemmo nel Veneto, in Romagna ed altrove dei giornalisti, che gridavano: non lasciate esportare, perchè la nostra serva ha dovuto pagare un soldo di più la carne alla beccheria. Noi invece chiamammo a raccolta nelle varie provincie del Veneto gli allevatori, avvertendoli che era giunto il momento di accrescere con proprio vantaggio la stalla e di produrre bovini più e meglio. Così si fece; e vennero di bei milioni, e si ebbe anche qualche soldo di più con cui pagare la carne, che si è mangiata in maggior quantità di un tempo.

Vogliamo chiudere questa lezione per il nostro economista, che non vuole l'esportazione del bestiame e del vino, con un aneddoto. Lo abbiamo sentito da un valentuomo a Venezia parecchie decine di anni ora sono.

— È vero, chiese uno ad un Dalmata, che nel vostro paese si può comperare un vitello per un fiorino?

— Sì: rispose il Dalmata; ma non abbiamo il fiorino da comperarlo.

Questo aneddoto serva di lezione all'onorevole Deputato e giornalista, che invoca, per impedire la vendita e quindi la produzione e la compera, provvedimenti che equivalevano a quelli dei Duchi Gonzaga di Mantova.

Lasciate, che ognuno produca, venda e comperi a suo grado, se volete avere provvisto il mercato ed i danari da comperare, e risparmiatvi le vostre ricette medievali, di quando cioè, con tutte le vostre proibizioni di vendere liberamente, erano frequenti le fami e le pesti loro seguaci.

### (Nostra corrispondenza)

Dal Collegio di Conegliano, 19 sett.

..... Sulle inondazioni della nostra Provincia, che produssero gravissimi danni, io non vi dico nulla, perchè vedo che raccogliete già le informazioni dai giornali. In quanto a quello che mi chiedete sulle disposizioni elettorali nella nostra Provincia, non vi posso dire nulla, adesso, del Collegio di Treviso. In quanto al nostro Collegio (Conegliano, Oderzo e Vittorio) dai discorsi avuti specialmente con parecchi possidenti, che possono esercitare una certa influenza nei rispettivi paesi, mi sembra di poter recapitolare le mie impressioni in maniera da non ingannarmi.

Voi sapete, che questo Collegio era, nei tre in cui si trovava prima diviso, rappresentato da tre individualità di grande valore, e tutte e tre appartenenti al partito moderato.

Forse voi penserete, che si avrebbe potuto confermare nel triplice Collegio collettivamente il mandato a tutti e tre i deputati uscenti.

Ma io devo parlarvi delle disposizioni che ci sono nel Collegio; ed a me pare, che sieno di nominarne due, e nel luogo del terzo di nominare uno del partito ministeriale.

che transazione, finchè questa rimane entro certi limiti.

Si possono ora, come prima, dividere i candidati in ministeriali e della Opposizione costituzionale; ma in realtà, quanto ad idee di governo, in tutto il partito liberale e costituzionale non vi sono grandi differenze. Davanti alla possibilità che possano uscire dalle urne in maggior numero i radicali, che sarebbero baldanzosi troppo della loro parziale vittoria, ed anche alcuni clericali, o che questi almeno possano influire ad accrescere il numero degli oppositori alle nostre istituzioni, qualche transazione può diventare necessaria tra le diverse frazioni del partito costituzionale. Le così dette trasformazioni delle quali parlano tutti alcuni deputati, e giornali dei Centri, possono risultare nella nuova Camera, quando si conoscano tutti gli elementi di cui essa sarà composta. Se altra volta Cavour porse la mano a Rattazzi, e fecero il famoso connubio, qualcosa di simile potrà risultare anche dalle nuove condizioni in cui si trova il paese. Ma ora non si può parlare, che di alcune transazioni, imposte non soltanto dal pericolo di vedere accrescersi nella Camera i partiti anticostituzionali, ma anche dalla necessità, collo scrutinio di lista, di assicurarsi delle elezioni di alcuni, accettando qualche candidato degli altri.

Forse voi potrete concludere, che il primo dei tre (Bonghi, Luzzatti e Visconti-Venosta) da rieleggersi dovesse essere il Bonghi, il quale ha già, come si suol dire, passato il fosso (Vedi discorsi di Como e di Napoli) e sporta la mano al De Pretis. Ma a me sembra, che i due da rinominarsi sieno per lo appunto il Visconti ed il Luzzatti.

Il Visconti, nel suo discorso di Vittorio, ha giustamente censurata la politica ministeriale, soprattutto in quello che le debolezze e condiscendenze all'interno rendono debole la politica estera. La ragione per cui le due potenze centrali hanno l'aria di tenere in poco conto l'alleanza dell'Italia, io ve lo posso dire, per altre informazioni, è per lo appunto fondata sulla poca fede ispirata dalla politica interna.

Quando si ha avuto l'onore di essere rappresentati dal Visconti-Venosta, si dovrebbe perseverare nell'idea di essere rappresentati ancora da una simile personalità. Sto per dire, che dovrebbero dargli il voto senza eccezione anche i ministeriali; poiché a certe persone nessuno deve desiderare, che si dia l'ostracismo dal Parlamento.

Il Luzzatti voi lo conoscete meglio di me. Di lui prima di tutto non si può dire che sia piuttosto dell'Opposizione ad ogni costo che ministeriale almeno nelle parziali quistioni. Egli è una persona intelligente, operosa, che tratta non soltanto nel Parlamento, ma anche nella stampa le quistioni economiche e sociali in modo da rendere un vero servizio non soltanto al Paese, ma anche al Governo, qualunque sia il partito che si trova al potere.

Egli dunque rappresenta davvero il partito delle possibilità, e forse necessarie transazioni. Adunque moderati e progressisti dovrebbero dargli il voto, anche perchè egli sa promuovere gli interessi locali, sia pure subordinatamente ai generali.

Adunque nessuno potrebbe tra noi negargli il suo voto; e lo stesso Ministero attuale dovrebbe desiderare di vederlo nel Parlamento, perchè oppositore, non gli farebbe mai una opposizione ad oltranza, e perchè lo asseconderebbe di certo in molte cose che egli al pari di lui credesse utili al Paese. Il Ministero si è altre volte servito di lui; e credo, che molte delle sue idee dovrebbe accettarle e sapergli grado che egli le propugni, nel Parlamento e nella stampa, da quel valente campione che egli è.

Adunque i voti si darebbero a questi due. Il Bonghi facilmente troverà un Collegio che lo nomini nel Napoletano; e ad ogni modo difficilmente sarebbe rieletto qui. Anche a taluno dei suoi elettori di prima non piaceva il modo col quale egli trattò il Sella; il quale, quando lo vollero capo della Destra, dovette accorgersi, che in molte importanti quistioni, nelle quali, come uomo di Stato che sa quello che fa e perchè, alcuni dei principali del partito non lo assecondarono e sarebbero stati per lui piuttosto una catena, che un aiuto. Resta adunque di far valere in questo caso in fatto anche per un Collegio di tre deputati il principio della rappresentanza delle minoranze e di accettare un progressista ministeriale.

Il nome, che qui si ripete da molti è quello del Sormani-Moretti. Questi, quando

fu deputato, dopo lasciata la diplomazia, sedeva nel Centro. Poi fu prefetto di Venezia, ed ora è divenuto per i possessi ereditati dalla famiglia anche Veneto. È un progressista ministeriale, ma moderato. Il Collegio lo preferirebbe ad altri del suo partito. Credo poi che tutti e tre questi candidati sarebbero sicuri della riuscita.

Ecco la situazione in questo Collegio come la vedo io e la vedono parecchi dei miei amici. Lascio libero a voi di giudicarla.

Sull'Oltrepave vi dissi che non saprei dirvi nulla. Soltanto vi dico, che il De Pretis desidera che a Treviso vi sia per le elezioni un giornale progressista che adoperi altro stile del *Progresso*; e questo desiderio, di cui ho la certezza, sembra significativo anche per altre elezioni, se non per tutte in generale, perchè credo, che a palazzo Braschi si userà una diversa condotta secondo i luoghi diversi.

E voi che cosa fate?

### INONDAZIONI

La triste cronaca continua. Ormai non vi hanno parole a esprimere la grandezza del disastro che ha colpito gran parte delle provincie venete. Ecco le più gravi notizie che abbiamo oggi raccolte relativamente alle nostre e ad altre provincie:

Verona, 18. L'Adige decresce sensibilmente. La circolazione di alcune vie fu ripresa. I danni sono incalcolabili.

Vienna, 18. I disastri dal sud del Tirolo annunziano numerosi danni ai ponti, alle ferrovie, alle strade, alle case dallo straripamento dei fiumi. I danni sono calcolati a sei milioni.

Belluno, 19. Anche nel Comelico vi sono gravi danni. Ad Ospitale i pericoli non si sono verificati. La pioggia fra tre giorni i torrenti decreveranno.

Gravissimi danni si ebbero a Centremiglio e Forno Caldo. A Centremiglio rovinarono la caserma dei carabinieri e sette case; a Forno parte della casa municipale, le fabbriche e tutti gli opifici. Le autorità vegliano e provvedono.

Treviso, 19. Il Piave ha rotto presso Zenon; inoltre sono segaati altri territori sommersi. Le comunicazioni non sono ristabili.

Ferrara, 19. Il Po è stazionario a metri 2,04 sopra guardia. Le acque superiori decreveranno. La pioggia sono cessate.

Verona, 19. È giunto Baccarini. La piena è in decrescenza continua, ma lenta. Il pelo d'acqua è diminuito di metri 1,30. Anche a Trento è in diminuzione.

Belluno, 19. Le condizioni di San Vito sono desolanti. L'albergo Antelao ed altre case sono crollanti. Il ponte Chiapuzzo fu asportato; a rotto un altro conducente alla dogana. Le comunicazioni con Ampezzo sono interrotte.

Lendinara, 19. Le acque della rotta di Masi si uniscono a quelle della rotta di Sant'Urbano. Il disastro aumenta.

Vicenza, 19. La Brenta allagò Nove e Valstagna. Fu operato il salvataggio. Nessuna vittima.

Sono periti tre individui e crollate le case presso la riva di Due Ville.

Vicenza ha sofferto gravi danni. Nessuna vittima. La pubblica sicurezza operò molti salvataggi. Si distinsero i funzionari, i pompieri e i carabinieri che fecero prodigi.

Motta (Reggio Calabria), 19. I comuni del mandamento sono inondati totalmente. Danni incalcolabili. Nessuna vittima. Il tempo imperversa. Temonsi altre sciagure.

Verona, 19. La provincia è quasi tutta in condizioni gravi nella parte piana e bassa.

La rotta di Legnago è aumentata rovesciando i bastioni. Una compagnia dei pontieri con barche, arrivata da Piacenza, vi è vicina; sperasi possa entrarvi.

La coraggiosa attività spiegata in mezzo al pericolo da ufficiali e soldati è confortevole spettacolo che esercita grande impressione morale sulla popolazione.

Cessalto, 19. Rotte della Piave e del Monticano sommersero totalmente i comuni di Cessalto, Motta, Noventa; altre rotte sommersero altri vasti territori. Rare prominenze lasciate scoperte dalle acque sono asilo alle persone ed agli animali.

Le famiglie rimaste nelle abitazioni confinanti coi piani superiori hanno pochi viveri. Attendonsi soccorsi.

— È crollato il ponte di S. Donà.

L'Araldo di Como scrive che ad Ac-

quate, presso Lecco, il torrente Caldono uscito dal proprio letto, scavò una roccia, sopra la quale s'appoggiavano alcune case; parecchie di esse crollarono, trascinando nella loro caduta i miseri abitanti e ben 56 capi di grosso bestiame. Le vittime ascendono a 7; di sei non vennero finora ritrovati nemmeno i cadaveri, portati via dalla furia delle acque; appena uno lo si vide qualche istante agitarsi fra le onde, poi scomparire. Il settimo fu trovato, assai gravemente ferito.

Trento 20. L'argine soprastante alla città fu trasportato dalle acque. La città inferiore, è, come i nuovi distretti, inondata.

I ponti dell'Adige presso San Lorenzo, Aldeno, Lavis, inoltre i ponti ferroviari presso Calliano e Rovereto sono distrutti. La Valsugana è affatto inondata.

La raccolta del vino e del frumentone da San Michele sino ad Ala è distrutta.

Un centinaio di persone rifugiate all'«Albergo di Trento» sono bloccate. Mancano barche a soccorrere i languenti nella valle dell'Adige.

Il reggimento Mondel destinato ad Ala ha dovuto fermarsi qui.

Villaco 20. La Drava è calata di due metri.

Il villaggio di Perau è ancora sott'acqua. Lienz è separata riguardo alla ferrovia e al telegrafo. La stazione di Nikolsdorf venne asportata affatto stamane.

I danni sono dovunque enormi. Si spera non vi sia a deplorare alcuna vittima.

Innsbruck, 19. Il luogotenente ritornò questa notte. L'estensione dell'inondazione e l'entità del danno superano i timori che si avevano sinora. Continua sempre il pericolo per Pusterthal. In Bruneck altre case rovinarono e fra queste la caserma. Il militare, partito per Vintl, tentò di spingersi verso Bruneck. Furono per ogni caso organizzate quattro compagnie di riserva.

Gratz, 19. Nei distretti di Voitsberg e Kannach straripò il fiume Dittler. La miniera carbonifera è inondata; la stazione ferroviaria di Köflach è due piedi sotto acqua. La pioggia continua dirotta. Le acque della Drava inondarono il sobborgo Rann in Pettan. La Mur è salita immensamente in Gratz, 25 decimetri.

Nella Carintia superiore e specialmente nella vallata della Drava si segnalano gravi danni. Vi sono molte interruzioni ferroviarie; parecchi ponti furono trasportati dalle acque, altri sono in pericolo. Oberdrauberg è sotto acqua per un metro e mezzo; immensi sono i danni nella vallata superiore della Drava; circa 20,000 pezzi di legname furono trasportati dalle acque.

### ULTIME NOTIZIE

Marostica 19. Il Brenta rompe gli argini della rampa di Nove ed allagò metà del paese. La desolazione è generale; i danni sono immensi. Il vasto setificio Girardi minaccia rovina. Fecero atti prodigiosi di abnegazione gli Alpini ed i pompieri di Marostica.

Verona, 19. Il ministro Baccarini dopo aver visitato Verona andò a Padova e cercherà di fare il possibile per recarsi pure a visitare i paesi inondati del Distretto di San Donà.

Verona, 19. Oggi si può transitare per la città. Furono già aperti molti negozi. L'Adige è decretescente.

Dolo, 19. Campolongo è sommerso. Centoventi famiglie furono salvate e si trovano senza tetto.

Roma, 20. Le notizie delle rotte sono sempre gravi. Le acque della provincia di Rovigo si riversano nelle valli veronesi e nel padovano che è tutto inondato, meno i comuni delle colline.

Il Comune di Motta (Treviso) è in condizioni gravissime.

Le acque del Brenta e del Bacchiglione concentransi nel basso della provincia di Venezia.

Rovigo 19. A Badia lavorasi indefessamente per difendere l'argine destro corso dall'impetuoso corso d'acqua che precipita nella rotta della sponda sinistra.

L'Adige per tutto il rimanente del corso di circa 80 chilometri è asciutto, ciò che non è mai avvenuto.

Il Canabianco ingrossa in conseguenza della rotta di Legnago; manca 20 centimetri alla massima piena. Difficilmente si potrà impedire che le acque provenienti dalla rotta di Legnago inondino gran parte della provincia di Rovigo.

Verona, 19. Le case continuano a crol-



lato. L'aspetto della città è miserando. Gran parte dei negozi sono chiusi. Le autorità e le truppe ammirabili. Il fiume decreosce lentamente.

Rovigo, 20. Il Po decreosce lentamente. L'Adige decreosce lentamente per le rotte che sono quattro: Legnago, Masi, sopra Badia, e la quarta è a Rosolina. La rotta di Masi riversa l'acqua nel Padovano. Le conseguenze della rotta di Legnago non si conoscono perchè seguita a versare acqua nelle valli veronesi. Sono sul posto compagnie di soldati.

Belluno, 20. Tremenda fiumana nel territorio del Comune di S. Nicolò e Candide distrugge le strade e i ponti, asporta case, molini e fienili. Sono interrotte le comunicazioni.

Ferrara, 20. Le acque sono ieri aumentate, trovansi dalla mezzanotte stazionarie. Riptiove; lo sfogo in mare è insufficiente.

Treviso, 20. Il Piave decreosce sensibilmente; più lentamente abbassansi la Livenza e i suoi affluenti. Ancora gravissime sono le condizioni di Motta e dei comuni vicini. Là sono rivolti i maggiori sforzi di salvataggio da parte delle truppe e del personale tecnico. Finora si ha notizia di una sola vittima a Salgareda.

Padova, 20. L'intera provincia, esclusi i colli Euganei, e pochi comuni incolli, è inondata ad altezza mai verificata. Le principali arginature sono rotte e squarciate dalla furia delle onde arrecando rovine incalcolabili.

Rovigo, 20. Le acque del Tartaro superano di 82 centimetri la piena 1872.

Credesi inevitabile la rotta del Tartaro nel Canalicchio.

Brescia, 20. Il Chiesa ha rotto l'argine a Porto San Marco; il Mella è straripato.

Rovigo, 20. L'allagamento è generale nelle valli del veronese; l'aumento d'orario è di 7 centimetri e minaccia l'argine del Tartaro; fu spedita della truppa lungo il Canal Bianco.

Verona, 20. Le vittime sono minori di quanto credevasi. Rimangono inondati i quartieri bassi.

Legnago, 20. La situazione è gravissima. È caduto un bastione.

Treviso, 20. Il Piave si è ritirato. La Livenza allaga ancora Motta e Cessalto.

Fu ripreso il servizio ferroviario limitato a Treviso ed Udine.

danno il guardiamarina Paolucci, imputato di diserzione all'estero per essersi andato a Kaf-Dwar, alla perdita del grado ed a due anni di reclusione.

— I soldati egiziani fuggiti da Kaf-Dwar sono 8000. Altri 6000 sono fuggiti da Aboukir e Mex.

— Abdellat, comandante di Damietta, telegrafò che è pronto a sottomettersi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

**Conferenze pedagogiche.** Alle conferenze pedagogiche assistette sempre un numero notevole di insegnanti; qualvolta sorpassò il centinaio. Ciò vuol dire che i maestri sentono il bisogno di aver lume ed indirizzo per le loro scuole, mentre i programmi governativi, in vero, lasciano molto a desiderare.

Martedì 19 corr. venne svolto l'ottavo quesito proposto dal Ministero della pubblica istruzione, concretato come segue:

«Considerato che la scuola primaria è in massima parte frequentata da fanciulli appartenenti alle classi lavoratrici, in quale misura si devono assegnare i compiti scolastici da eseguirsi a casa? E di qual natura devono essere?»

A relatore di tale quesito, venne prescelto l'ottimo maestro Giuseppe Rupil insegnante a Tricesimo, il quale, con accento parole e con uno stile facile e piano, scovò di frasi reboanti, ebbe a svolgere il quesito propostogli.

L'attenzione fu generale; cento e tanti colleghi stavano attentamente ascoltando la bella relazione del Rupil, che, a mio avviso, farebbe bene a pubblicarla e distribuirsi ai maestri della Provincia.

La lettura della Relazione durò oltre mezz'ora, e alla fine di essa il Rupil formulò le proposte da sottoporre all'approvazione dell'udienza, con il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto essere assolutamente necessario che i fanciulli ripetano ed applichino quanto hanno appreso nella scuola, mediante compiti da farsi a casa;

Ritenuto che questi possono essere mnemonici ed in iscritto, e che molti fanciulli della classe agricola ed operaia mancano del tempo e dei mezzi necessari esprime avviso che

1. I compiti siano mnemonici e scritti a seconda della condizione dei fanciulli, giornalieri i primi, non frequenti gli altri a seconda della stagione e altre circostanze;
2. Che siano brevi, semplici, di facile esecuzione ed adatti ai bisogni degli scolari;
3. Che sieno mnemonici nella prima sezione, mnemonici e scritti nelle altre, e che, in tutte le classi, siano l'applicazione e la quasi ripetizione delle cose imparate in scuola.

Sottoposte ai voti le suesposte proposte, vennero accettate ad unanimità; ciò che forma il più bell'elogio, e una garanzia per l'avvenire al bravo maestro di Tricesimo Giuseppe Rupil.

Udine, 20 settembre 1882.

**Per gli inondati.** Da Roma si telegrafa che il Sindaco della Capitale prese l'iniziativa per aprire una sottoscrizione nazionale a favore dei poveri danneggiati dall'inondazione. Non dubitiamo che anche in questa occasione la nostra Provincia risponderà volentieri all'appello, che, in nome della carità per i fratelli, sarà pure ad essa diretto.

**Personale militare.** Dal Bollettino militare del 16 corrente togliamo le seguenti disposizioni:

Scoffo Ettore allievo del 2° anno della scuola di Modena nominato sottotenente di fanteria ed assegnato al 58° reggimento.

Farlati Carlo fu liera maggiore nel reggimento cavalleria Piacenza (18°) nominato sottotenente ed assegnato al reggimento di cavalleria Montebello (8°).

Tacconi Alessandro, sergente nell'11° fanteria, nominato sottotenente nel 7° regg. Cassi Elmo, tenente nella milizia territoriale, distretto di Udine, accettata la volontaria dimissione dal grado.

**Un discorso dell'ing. Francesco Zamparo.** Noi avremmo voluto pubblicare per intero tutti i discorsi letti o detti nel banchetto della Associazione operaia di Udine domenica scorsa, ma fummo costretti dalla mancanza di spazio a recapitolare il senso in poche parole. Però alcuni della Società operaia di Cividale, che aveva dato incombenza all'ing. Zamparo di rappresentare quella Società presso quella di Udine ci pregano a riprodurre per intero il discorso del loro rappresentante; e noi lo facciamo volentieri, sapendo anche come l'egregio cividalese mostra la sua utile attività in altre parti d'Italia. Ecco adunque:

«Listo di trovarmi in mezzo a voi, sono riconoscente alla Società operaia di Cividale, cui appartengo, dell'onorevole mandato di rappresentarla anche in questa festevole ricorrenza, in cui solennemente s'inaugura il nuovo Gonfalone, capolavoro uscito dalle abili mani di una nostra gentile signora friulana, e degno di questa

contanto benemerita Associazione. Sì, benemerita, perchè sorta prima in questa Provincia all'epoca del nostro nazionale risorgimento, diede alle consorelle il nobile esempio della sua fondazione, benemerita perchè c'è insegnata come una sapiente ed onesta amministrazione, con mezzi relativamente limitati, dar possa risultati tanto benefici, benemerita infine, perchè ha suscitato nobilissima gara nelle consorelle oggi animate tutte dai sentimenti stessi di quella fraternità, che ci addita la via di ogni vero e durevole progresso. E di tale fraterno amore in pochi anni di libertà voi date, fratelli, esempio generoso, soccorrendovi bambini, giovani educandovi, provvedendovi adulti di lavoro, ed assicurandovi non derelitta la vecchiaia.

E quanto più perfezionerete questi nobili intenti emergerà la vostra forza e acquisterete l'importanza che vi è dovuta nella grande famiglia sociale. Se l'attuale classe privilegiata, che attraverso più generazioni ereditò la tendenza all'intellettualità coltura e i mezzi per facilitarla, se questa classe è la mente della nazione, voi ne siete il braccio e gran parte del cuore, quella parte di cuore che incorrotto da mollezze ed ambizioni batte di palpito generoso.

\* \*

In questa nostra Italia, bella per naturali bellezze, quanto per le sue immortali opere d'arte, languiva depresso il genio industriale. Ma, rinvigorito alle prime arie di libertà, quasi per incanto incrociandosi le ferrovie nelle pianure, e sugli arditi ponti traversarono fiumi, vallate, e serpeggiarono per monti. Da nuovi cantieri marittimi navi colossi superbamente guadagnarono il mare e nuovi porti le accolsero; i cammini di mille e mille fabbriche rigurgitarono il denso fumo di mille e mille macchine a vapore; il telefono, emulo del telegrafo, va annunziando le distanze, e la luce elettrica contrastando il regno alle tenebre. Potenti macchine ad aria compressa perforano le alpi sfidandone i valichi inaccessibili, ed il martello del minatore batte per ogni dove chiedendo tesori alla viscera di questa terra feconda.

Ma chi, chi operò questo cumulo di prodigi? Tutto ciò non esisterebbe senza le mani incallite dell'operaio, s'egli non spendesse la vita, curvo sul proprio lavoro, senza che vittime di esso fossero rimasti molti suoi fratelli, i di cui nomi il calendario italiano registrar dovrebbe presso quelli dei prodi caduti per la patria.

Molto si è fatto, e pur tanto rimane a farsi, poichè il progresso dalle umane generazioni non ha limite, come non lo hanno gli umani desideri. E la grandezza della patria andrà di pari passo aumentando col benessere della nostra classe operaia. Forza esecutiva della Nazione voi ne siete parte essenziale, e ciò è tanto riconosciuto, che già molti industriali, oltre la competente mercede, accordano all'operaio intelligente ed attivo una piccola compartecipazione agli utili. Incontrando uno di questi operai, chiedetegli dove lavora, ch'egli con nobile orgoglio vi risponderà «alla nostra fabbrica» inconsciamente fiero di sentirsi avviato alla morale emancipazione.

Conosco alcuni di questi operai, che slanciatisi pieni di coraggio, attività ed intelligenza nella nuova via, divennero grandi industriali ed impiegarono oggi migliaia di fratelli.

Molti e svariati campi d'industria fenderà spero l'Italia. Vi diranno non potere il nostro paese divenire eminentemente industriale, perchè manca di carbon fossile; ma è forse, il carbone la sola forza motrice esistente? I nostri fiumi che a copiose cadute scendono dalle alpi ai due mari non ci assicurano colossali forze motrici? Incominciamo ad utilizzarle ed avremo la prova di poter sostenere la concorrenza delle più industriali fra le nazioni europee, poichè la forza è nostra e non si vende a quintale. Anche di ciò una prova si ha nella stessa vostra Udine mercè la recente conduttura del Ledra, che vi fa disporre della forza di più centinaia di cavalli a vapore.

E studi relativi allo sviluppo industriale e leggi promotrici e protettive del medesimo occupar debbono ogni saggio e pratico legislatore.

Le nostre Alpi, a mo' d'esempio, ricche un tempo di foreste, ne furono spogliate con grave danno dell'agricoltura, dell'industria, nonché delle condizioni climatologiche. Molto gioverà alla patria chi propugnerà il rimboscamento delle Alpi, e chi pure spingendo il bonificamento delle vastissime terre nazionali lasciate incolte, aprirà largo campo alla classe agricola, prevenendo così meglio che con qualsiasi altro mezzo di repressione la indecorosa emigrazione che orba la patria di tanti suoi figli, i quali per lo più illusi da speranze fallaci vanno a morire abbandonati su terra straniera.

\* \*

Proseguite adunque animosi guardando all'orizzonte che vi si apre d'innanzi e mai non vi arresti la malsana corrente di utopie che, soffiate dal genio del male, attraversa l'Europa.

Noi italiani sentiamo che il solo mezzo di preservare la patria da gravi sciagure, il solo mezzo di renderla grande, prospera e forte, è di rimanere fedeli a quella istituzione con cui si iniziò la nostra libertà, e che libertà ci mantengono quale invano desiderano le più libere nazioni d'Europa. E se a difesa di questa libertà e dei suoi dritti l'Italia chiamar potesse un di suoi figli, voi come un sol uomo le porgerete il braccio poderoso.

Ma a tale proposito, quale augurio di pace, citerò le parole che l'eroe dei due mondi, il nostro Garibaldi, scriveva al colonnello Vecchi nel mandargli in cambio di una nuova la zappa, con cui per molti anni egli stesso lavorò le incolte terre della sua Caprera.

«Serbatela, scrisse, a testimonianza del mio antico e costante pensiero, che cioè di quel prezioso metallo ch'è il ferro dovrebbero servirsi gli uomini non per uccidersi scambievolmente, ma per procurare all'umana famiglia una somma di prosperità»

È Garibaldi, il fulmine della guerra che la guerra stigmatizza in poche semplici parole ed esalta il lavoro, unico mezzo di raggiungere quell'universale fratellanza che fu l'alto ideale della sua vita gloriosa.

E con tale sacro ricordo chiedo, invitandovi ad inchinarvi allo spirito immortale di quel Grande e ad un'evviva al Re all'Italia, alle consorelle, alla vostra bandiera.

**Società fra gli insegnanti della provincia.** Ieri, alle ore 4 pom., dietro invito dell'esimio prof. Reyer, si riunirono gli insegnanti, qui convenuti per assistere alle conferenze pedagogiche, allo scopo di fondare un'Associazione che abbia per base di promuovere l'incremento dell'istruzione popolare e propugnare gli interessi morali e materiali dei decenti.

Dopo breve discussione, venne adottata ad unanimità la costituzione della Società in massima e fu demandato ad apposita Commissione l'incarico di studiare un progetto di statuto da discutersi in una prossima adunanza.

È una bella e nobile idea, alla quale non può mancare una felice riuscita e che sarà certo feconda di utilissimi risultati.

**Servizio ferroviario.** A cominciare da ieri fu parzialmente attivato il servizio sulla linea Venezia-Udine ed oltre mediante trasbordo fra Piave e Conegliano limitatamente però ai passeggeri e bagagli del peso non superiore a chilogrammi 50.

L'amministrazione non risponde dei danni per ritardi nel trasporto dei bagagli e per le eventuali mancate coincidenze coi treni in corrispondenza.

Verrà esatta una tassa di trasbordo di cent. 30 per ogni collo non superante il peso di 20 chilogrammi, e di cent. 50 per ogni collo di un peso maggiore.

**Servizio postale.** Il signor Direttore provinciale delle Poste ci comunica che da oggi venne regolarmente ripristinato il servizio postale sulla linea Udine-Venezia ed oltre, con tutti i treni, mediante trasbordo da Conegliano alla Stazione di Piave. Stante il trasbordo predetto, le corrispondenze subiranno, nell'arrivo a Udine, un ritardo di circa 2 ore, ma però fu disposto che la distribuzione si effettui sempre ed a qualunque ora.

**Corte d'Assise.** Udienze 19 e 20 settembre 1882. Presidente cav. Billi, pubblico ministero cav. Mosconi, difensore avv. D'Agostini.

In questi due giorni si trattò la causa della prevaricazione commessa a danno del Monte di Pietà di Cividale da Picco Gattano, cassiere dello Stabilimento, e scoperte nel 2 novembre 1881.

Il Picco confessò francamente che fin dal 1860 esso mise la mano sul danaro del Pio Luogo, coprendo gli ammanchi con falsi biglietti d'impegno. L'opera fraudolenta poté durare così a lungo in causa della fiducia riposta nel Picco, causa, al solito, di negligenza nei preposti.

La somma di danno per distrazione di capitale, senza tener conto degli interessi, venne liquidata in L. 36,814.50 in gran parte ammessa dal Picco, o determinata cogli elementi da esso offerti.

In esito a tali risultanze il P. M. domandò verdetto di piena colpeabilità; il difensore, ridotto a poter fare ben poco, per non dir nulla, sollevò un dubbio sulla esattezza della liquidazione, e chiese che nella incertezza si affermasse la somma minore di danno e fossero concesse le attenuanti.

I giurati col loro verdetto dichiararono il Picco colpevole di prevaricazione per almeno lire 5000 e la Corte, in applicazione dei §§ 181, 182, 53 C. P. Austriaco (legge da applicarsi trattandosi di reato cominciato nel 1860 quando imperava il C. P. A.), lo condannò a 6 anni di reclusione.

**Una strage smentita.** Ha fatto il giro, ai giorni scorsi, di vari fogli la storiella d'una strage avvenuta in Dobbovar nell'Ungheria di Tedeschi, Italiani, Carnioli, che trova riscontro solo nei popoli più barbari. La storiella spaventò anche molte famiglie del Canal del Ferro che hanno colà dei loro parenti.

Fortunatamente il fatto è del tutto immaginario, poichè un dispaccio spedito da Dobbovar stesso in data 18 del mese corrente dice: «Non è successo nulla, siamo in salute».

Luigi Dellamea.

**Sottoscrizione** per l'erezione di un forno per la cremazione dei cadaveri: Società dei Reduci delle patrie battaglie 1. 20.

Importo lista precedente > 1100.—

Totale > 1120.—

**Inaugurazione della lapide a Garibaldi in Tricesimo.** I lettori del *Giornale di Udine* avranno letto nello stesso, che domenica 24 corr. si inaugurerà a Tricesimo la lapide a quell'eroe leggendario che fu Giuseppe Garibaldi, a ciò in barba ai clericali del Comune, che credevano, col non approvare nella seduta consigliata di lunedì scorso, il collocamento della lapide accanto all'altra di Vittorio Emanuele sul palazzo comunale, che la festa andasse a monte.

Ma così non è, e non sarà. La solerte Commissione all'uopo nominata, ha preso tutto l'impegno accchè il programma stabilito e pubblicato abbia il suo sicuro effetto.

Ma ciò non basta. Il distintissimo giovane Gio. Batta Anzil, volle, onde la solennità riesca più splendida, aggiungere qualche cosa al programma stesso.

Quale dilettante filodrammatico, propose a diversi amici di dare una recita a questo Teatro a totale beneficio dei poveri del paese.

La proposta venne accettata, e per domenica dunque avremo, quale chiusura della festa, il dramma: *Il seduttore, ovvero gentiluomo e barcaiolo*, e una bellissima farsa: *La signora è a letto*.

Bravo, bravo il sig. Anzil. Egli non poteva in modo migliore ottenere una rivincita su questi poveri preti; dico poveri, perchè conviene aver poco spirito e meno sale in zucca, per contrastare, a un paese patriottico come è Tricesimo, una prova dell'affetto ch'egli outre pel primo cittadino italiano.

Tricesimo, 20 settembre 1882.

G. O. I.

**Festa protratta.** La festa per la inaugurazione in Spilimbergo delle lapidi alla memoria di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, è protratta al giorno di domenica 1 ottobre p. v.

Il Comitato

**Evviva il progresso!** Da Casarsa 18 settembre ci scrivono:

A Casarsa della Delizia, fra le tante che in se cape, havevi quella di poter alla notte passeggiare liberamente in mezzo alla fitta oscurità.

E gli amministratori che paghino le tasse comunali così esorbitanti per fiaccarsi l'osso del collo!...

Non vogliamo lampade Edison, ma almeno un po' di petrolio!...

Un abitante della Delizia.

**Congratulazioni.** Siamo pregati di pubblicare la seguente, diretta al signor Corrado Carradori dimorante in Torre di Pordenone; e mentre ci è grato di compiacere alla preghiera fattaci, gli presentiamo noi pure le nostre congratulazioni.

Amico carissimo,

Appresi da questo accreditato giornale la notizia della vostra nomina a socio corrispondente della R. Accademia Raffaello in Urbino, e ne provai un vivo piacere: permettetemi che con questo stesso mezzo io vi esternerei ora i sensi dell'animo mio per un fatto, che mentre torna grandemente a vostro onore, è oltremodo gradito a chi, come me, vi professa sincera amicizia e sa con quale zelo ed amore coltivate l'arte musicale. Fra coloro che proveranno viva compiacenza, è certo il benemerito ed illustre cav. Antonio Locatelli, che da circa cinque anni vi affida l'incarico d'istituire la banda musicale fra i giovani operai dello Stabilimento di Filatura di Torre: — istituzione non mai abbastanza encomiata da chi ama davvero l'educazione e il bene sociale.

L'onore da voi meritato, vi sia incoraggiamento a ben progredire nella coltura dell'arte d'Euterpe, in cui vi auguro di poter raccogliere altre consimili onorificenze.

Vivete felice ed amate.

Udine, 21 settembre 1882.

Il vostro aff.mo amico

P. Falusca.

**La geografia friulana,** di questa terra incognita, che fa meravigliare il mondo per gli spropositi che si dicono di lei, fa sempre più progressi. Il *Secolo* si fa telegrafare da Udine, che il *Tagliamento* presso Pordenone è straripato!!

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 21 sett. alle ore 6 1/2 pom. in Mercatovecchio:

1. Marcia Arnold
2. Mazurka «La stella polare» V. Gonnella
3. Sinfonia nell'op. «Don Pasquale» Donizetti
4. Valtzer «Il settantasette» Arnold

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** I rapporti dei prefetti sulle elezioni sono poco consolanti, in quanto che non si trova modo di porre freno alle smodate ambizioni; basti il dire che in media nei collegi a cinque deputati c'è un dieci a quindici candidati, e più ancora in qualcuno. Il Depretis e il Lovito per giunta. Phario dichiarato con la propria bocca ai loro amici — si trovano molto impacciati nella scelta, giacchè tutti i candidati più o meno si dicono ministeriali.

Il Comitato per il personale del genio civile ha stabilito i criteri per l'ammissione in servizio del personale straordinario: si tratta di nominare circa due mille impiegati straordinari.

Il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato il 28 o 29 corr.

L'on. Depretis terrà il discorso-programma a Stradella ai primi di ottobre.

Gli ufficiali italiani che assisteranno alle grandi manovre dell'esercito francese furono decorati dalla legione di onore.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** La *Republique Française* dichiara che il controllo finanziario in Egitto è necessario, contrariamente ai giornali inglesi che inaspettatamente lo attaccano.

Produsse grande sensazione un articolo del noto economista Leroy Beaulieu, pubblicato nell'*Economiste Français*, che dimostra essere soltanto apparente la prosperità finanziaria della Francia. Egli asserisce che il deficit reale è di 140 milioni e che quindi si debba essere preparati a sacrifici straordinari qualora sorgesse una qualsiasi complicazione estera o qualche conflitto interno.

I valori di Borsa caddero sensibilmente.

**Germania.** La Germania si è opposta alla riunione di una conferenza per regolare la vertenza turco-greca. Essa desidererebbe un accordo diretto fra la Grecia e la Turchia.

**Inghilterra.** Il *Daily News* accennando alla polemica della stampa italiana colla stampa inglese, osserva che il governo italiano fino dal 15 agosto assicurava i ministri inglesi della sua benevolenza e simpatia e che l'Italia, pari alle altre potenze, felicità l'Inghilterra per il successo di Tel-el-Kebir.

**Russia.** Telegrammi da Pietroburgo 18. In Ufa furono scoperti enormi de-fraud. Il senatore Kowalewsk ha licenziato dieci impiegati superiori dello Stato, dopo aver praticato una minuta revisione.

**Egitto.** Il consiglio di guerra tenuto a bordo della corazzata *Castelfidardo* con-



5. Duetto nell'opera «Attila» Verdi  
6. Terzetto finale nell'op. «I Masnadieri» Verdi  
7. Galopp «La Pace» N. N.

**Contravvenzioni.** Ieri furono posti in contravvenzione due fruttivendole per non aver i biglietti dei prezzi sui cestelli della frutta.

**Teatro Nazionale.** La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta: *La regata veneziana*, con Alecochino e Facanapa regatanti rivisti, con ballo grande.

**Ringraziamento.** I coniugi Buttinasso Angelo e Margherita vivamente commossi ringraziano tutti coloro che resero onoranze alla salma della loro amatissima madre e suocera **Maria Buttinasso**.

## NOTABENE

**Concorso ai premi di perfezionamento negli studi all'interno ed all'estero.** A Roma, al Palazzo della Minerva, si è riunita sabato la Commissione nominata dal ministro della pubblica istruzione per il conferimento dei sussidi ai giovani laureati da non più di quattro anni, che desiderano andarsi a perfezionare presso Università estere, ed anche presso Università italiane. I premi di perfezionamento all'estero sono di 3000 lire annue; i premi di perfezionamento all'interno sono di lire 1200. La Commissione esaminatrice è composta dei professori onor. Nocito, comm. Protonotari, cav. Mencio. I concorrenti per i premi all'interno sono quindici. I concorrenti per i premi all'estero sono sette. La Commissione non ha ancora pronunciato il suo giudizio.

## FATTI VARI

### Una buona occasione.

Ancora una *reclame* per la *Lotteria di Brescia*! No, signor lettore; queste poche righe le dedichiamo *sopra* nostra alla fortunata impresa, perché, e per lo scopo per la quale fu iniziata, e per il modo con cui fu condotta, merita davvero l'approvazione degli imparziali. Quelli poi che ne avranno tratto un beneficio, i Pii Istituti bresciani da una parte ed i fortunati vincitori dall'altra, agli elogi aggiungeranno le benedizioni che toccheranno il *diapason* del lirismo per l'avventurato mortale che forse sta leggendo queste linee, al quale la sorte serba il dono di quella tal piramidetta d'oro, che è uno dei premi dell'ultima Estrazione che avrà luogo il 26 corrente.

Per verità, adesso alle piramidi fa molto caldo e c'è pericolo di scottarsi; ma chi non vorrebbe abbracciarsi le punte delle dita per afferrare le 100.000 lire che la così detta cieca fortuna ci offre in cambio dei venti miserabili soldi di una cartella della *Lotteria nazionale*? Non si lasci sfuggire l'occasione; una volta passata, essa più non ritorna.

### Cronaca Bizantina.

Il n. 7 di questo splendido periodico letterario-artistico-bimensile contiene:

*Nel testo:* Comparatico (Luigi Capuana), La figlia di Baiardo (Oindo Guerrini), La Stal in Italia (Gatherer), Arte (D. Mantovani), Per Guido Monaco (G. Gabardi), Paesi e Ville (L'Allobrigo), Lettera di E. Zola, I nuovi vecchi (Giuseppe Cimballi), Pagine d'Album (Nigerinus), Pesca miracolosa (Panurge), Da Messina (Ugo Flares), Camora ufficiale (Aesse), Due sonetti (G. Cellini). Ciò che si stampa (L. L'Angelo).

*Nella copertina:* Senza titolo (L'Amministratore), Al mare (dott. Pertica), Ap-punti (Parech), ecc.

Un numero costa cent. 50, l'abbonamento annuo lire 10, e per abbonarsi inviare vaglia alla Casa Sommaruga e Com., Roma, Via Due Macelli, n. 3, che è l'editrice di questa bella pubblicazione.

### Quattro bisnonne reali.

Poco tempo fa il *Berliner Tageblatt* ha fatto la scoperta che la principessa *Teodora di Meiningen*, figlia della principessa Carlotta, possedeva quattro bisnonne viventi. Sembra che questa scoperta abbia stimolato il talento di un editore d'arte, ch'è riuscito a comporre un quadro fotografico, dove si vede la bambina con un canestro di fiori in mano, circondata dalle sue bisnonne, che sono: l'Imperatrice di Germania, la Regina Vittoria d'Inghilterra, la Principessa Marianna di Prussia e la Duchessa Maria di Meiningen.

In fondo alla scena, il vecchio Guglielmo contempla affettuosamente il gruppo.

### La corsa dei gamberi.

Il *Journal de Rouen* racconta che in Normandia il divertimento alla moda è la corsa dei gamberi.

Si pesano gli interessanti crostacei, si dà loro un nome e le scommesse sono aperte.

I gamberi sono posti l'uno vicino all'altro in fila. Ogni sportmen ha l'indice sul dorso del gambero che porta un nastro coi colori del padrone. Il direttore

agita il fazzoletto, gli sportmen levano il dito e rendono la libertà al gambero che col suo proprio istinto si dirige qua e là a zig-zag verso il mare. La lunghezza da percorrere è di venti metri.

**Un mastodonte falso.** I giornali di Nuova-York annunziano una triste nuova per i geologi americani. Il grande mastodonte d'Albany che era considerato come un unico esemplare delle età preistoriche è stato riconosciuto per un mastodonte falso. Sul punto di morire un vecchio servo di un seraglio ha dichiarato che aveva egli stesso dato mano a sotterrare nel 1829 questo preteso mastodonte che è semplicemente un elefante africano posseduto allora da un ben noto sorreggio. Egli del resto aveva protestato parecchie volte contro un tale errore, ma i paleontologi di Albany non avevano mai voluto lasciarsi convincere.

**Un leone a colazione.** A Santa Barbara di California, mattino or sono, mentre il capitano Greenwell stava facendo colazione, si ebbe una visita poco gradita. Un leone s'introdusse nel cortile e saltò dalla finestra nella sala dove era radunata la famiglia. Non perdendo il sangue freddo, i due figli maggiori presero un fucile e lo uccisero prontamente. Misurava in lunghezza sei piedi e quattro pollici. Notisi che la dimora del capitano è quasi nel centro della città.

## ULTIMO CORRIERE

### Ieri a Roma.

Fu celebrato in modo solenne l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma.

Alle ore dieci il Sindaco e la Giunta, seguiti da numeroso corteo, si recarono al Pantheon, quindi alla Villa Casolini dove fu scoperta una lapide al generale Garibaldi.

Contemporaneamente vennero scoperte le lapidi collocate nelle altre due case abitate dal generale Garibaldi nell'ultimo decennio.

Alle ore quattro pom. la società dei Reduci, le Associazioni operaie, ed i circoli anticlericali si recarono a Porta Pia.

Il corteo lunghissimo, con 33 bandiere mosse ordinato fino alla Porta. Tre bande suonavano gli inni reale e garibaldino.

A Porta Pia gran folla di popolo si accalava aspettando la processione. Le bandiere si schierarono davanti la lapide collocata in memoria dei caduti. Un pompiere saltò ad apporvi numerose e ricche ghirlande.

Parlò un solo oratore, il sig. Martinati e fu assai applaudito. Ordine perfetto.

Il Re inviò il seguente dispaccio al Sindaco di Roma:

«Ai sentimenti che Roma mi esprime per l'anniversario della sua liberazione, rispondo il mio cuore col più vivo affetto verso la grande, gloriosa città. Nel giorno che ricorda il compimento dell'unità nazionale, faccio voti perché quelle forti virtù, quella fede fra il popolo e la dinastia, che restituirono Roma all'Italia continuino alla capitale lo splendore degno del suo nome.»

### L'arrestato di Ronchi

che si era dato per Augusto Rossi si chiama invece Oberdank. Nato a Trieste, da una lavandaia e da un facchino, percorse le Scuole reali e fu sempre uno dei più distinti alunni.

Era allora di sentimenti austriaci, quando si innamorò di una bella friulana, e mutò affatto di opinione politica. Andò poi al politecnico di Vienna, dove si svìò dagli studi.

Nel 1878 chiamato sotto l'armi per la guerra di Bosnia passò una notte in caserma e poi disertò e riparò in Italia.

## TELEGRAMMI

**Vienna, 19.** Alcuni fogli del mattino riferiscono che l'Oberdank, che prese parte all'attentato della bomba, è figlio di un i. r. ufficiale di marina. Giusta informazione autentica non esiste nell'i. r. marina alcun ufficiale di tal nome.

**Vienna, 20.** È qui arrivata iersera l'ex-imperatrice Eugenia. Viaggia incognito e si tratterà qui pochi giorni. Dicesi che abbia intenzione di acquistare un villeggiatura in Stiria.

**Berlino, 20.** La *Kreuzzeitung* assicura che venne effettivamente stipulato un trattato segreto fra l'Inghilterra e la Porta. Dichiara poi mera invenzione la notizia che il ministro Mancini abbia fatto la proposta di un protettorato europeo sull'Egitto, nonché l'altra essere cioè imminente una circolare del ministro degli esteri italiano alle potenze per far entrare anche la Spagna nel consiglio delle grandi potenze.

**Colberg, 20.** Il consiglio comunale ordinò la chiusura del pulpito nella chiesa dove il predicatore di corte Stöcker, noto antisemita, doveva tenere una predica. Questa misura fu presa per impedire la propaganda reazionaria.

**Parigi, 20.** Duclerc comunicò al consiglio dei ministri che dopo la disfatta di Arabi sono del tutto cessati i tentativi di sommossa nell'Algeria, Tripolitania e Siria. Rilevò poi che la fanteria e la cavalleria dimostrarono nelle ultime manovre progressi considerevoli.

Dicesi che la Camera verrà convocata verso la metà di ottobre.

**Londra, 19.** Il *Times* rileva che Malet ricevette istruzione di notificare al Khedive che nessuna sentenza di morte pronunciata contro i ribelli può essere eseguita senza l'adesione del governo inglese. Il *Times* aggiunge che si fecero passi per ottenere che avvocati inglesi assumano la difesa di Arabi e dei suoi complici.

**Pietroburgo, 19.** Fu sospeso sino all'arrivo in Mosca dell'Imperatore, che voleva partire ieri sera a quella volta, il servizio telegrafico e ferroviario in direzione verso Mosca.

**Londra, 19.** La *Reuter* ha da Costantinopoli: Dufferin consegnò alla Porta una nota che dichiara inutile il proseguimento delle trattative per l'invio di truppe in Egitto, aggiungendo che ciò non pregiudicherà i buoni rapporti fra i due Stati, dacché le vedute d'entrambi sono uguali circa l'Egitto.

**Praga, 19.** Fu sciolta la Società per la cultura generale in Zikow per mene democratico-socialiste.

**Leopoli, 19.** La città di Rozwadow (distretto di Tarnobrzeg) rimase a metà preda delle fiamme e così pure fu a metà abbruciato il vicino villaggio.

**Londra, 20.** Notizie private da Alessandria recano che Damietta si sia resa a discrezione. Manca però la conferma ufficiale.

**Bucarest, 20.** Oggi arriverà qui il principe di Bulgaria.

**Mosca, 19.** La città è tutta pavesata a festa ed illuminata in attesa dell'arrivo della famiglia imperiale. Numerosi ingegneri ispezionano la ferrovia Nicolò.

**Alessandria, 19.** Damietta resisteva ancora. Vi si rifugiarono molti soldati egiziani sbandati dopo la battaglia di Tel-el-Kebir.

Oggi era corsa voce che Arabi si sia rifugiato a Damietta e che la sua prigionia al Cairo sia un'invenzione degli inglesi per far deporre le armi agli egiziani.

**Trieste, 20.** L'imperatore e l'imperatrice lasciarono iersera Miramare ove congedaronsi dalle autorità. Tutte le navi sono brillantemente illuminate. I principi partiranno domani per la Transilvania.

**Pietroburgo, 20.** L'Imperatore è partito per Mosca ove avrà luogo probabilmente l'incoronazione. Il giorno si terrà assolutamente segreto fino all'arrivo dello Czar a Mosca.

Il telegrafo è interrotto. Trentamila uomini occupano la linea da Pietroburgo a Mosca.

**Parigi, 20.** La *Republique Française* dice contro l'aspettativa, temere che l'Inghilterra faccia in Egitto una politica esclusiva ed egoista. In tal caso si prevede giorni cattivi per l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

**Londra, 20.** Il *Daily News* ha da Alessandria: La popolazione di Damahour assalì il governatore Ibrahim pascia destituito da Arabi pascia e ristabilito del Kedive. Tre persone che lo accompagnavano furono gravemente ferite. Wood spedisce truppe.

La *Standard* ha dal Cairo: Sultan pascia coi suoi domestici saccheggiarono la casa di Arabi pascia.

**Alessandria, 20.** Abeilah, governatore di Damietta, rifiutò di arrendersi. Dicesi che i soldati lo uccisero: lievi disordini a Cairo. Wolseley minacciò di aprire il fuoco contro la cittadella se si rinoveranno. Alcuni ufficiali che visitarono le piramidi, attaccati dai Beduini, furono costretti di ritornare a Cairo.

**Roma, 20.** Il Re si recherà alla Spezia per assistere agli esperimenti dei cannoni delle grandi navi. Lo accompagneranno i ministri Acton e Ferrero.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Petrolio.** Trieste, 20. In seguito alle notizie d'aumento sui mercati regolatori, il nostro ha seguito lo stesso movimento, aumentando il prezzo di circa 50/0. Ieri si conclusero degli affari di qualche importanza.

## DISPACCI DI BORSA

**TRIESTE, 20 settembre.**  
Napoli 9,47 — a 9,47 1/2 Ban. ger. 58,15 a 58,25  
Zecchini 5,00 — a 5,01 — Ren. al. 78,50 a 78,90  
Londra 118,55 a 119,35 R. un. 4pe. 88 — a —  
Francia 48,95 a 47,25 Credit 313,1 — a 319,1 —  
Italia 46,25 a 46,50 Liked. — a —  
Ban. Ital. 46,35 a 46,50 Ren. It. 87,5/8 a 87,3/4

**VENEZIA, 19 settembre.**  
Rendita pronta 83,23 per fine corr. 83,33  
Londra 3 mesi 52,42 — Francoese a vista 101,05

**Valute**  
Pezzi da 20 franchi da 20,40 a 20,42  
Banconote austriache da 215 — a 215,50  
Fiorini austr. d'arg. da — a —

**BERLINO, 20 settembre.**  
Mobiliare 353 — Lombardo 205 —  
Austriache 600,50 Italiano 89,10

FIRENZE, 20 settembre.	
Nap. d'oro	20,39 1/2
Lombardo	25,33
Francia	25,33
Az. Tab.	101,60
Banca Naz.	— Rend. Italiana 90,59

  

VIENNA, 20 settembre.	
Mobiliare	317,70
Lombardo	149,20
Ferr. Stato	119,30
Banca nazionale	82,5 — Austria 77,25

  

PARIGI, 20 settembre. (Apertura)	
Rendita 3 0/0	83,65
Id. 5 0/0	110,12
Rend. Ital.	59 — Italia 1,1/2
Ferr. Lomb.	— Inglese 99,31/3
V. Em.	— Rendita Turca 12,1/7
Romane	113,1/2

  

LONDRA, 19 settembre.	
Inglese	99,13/16
Italiano	88,3/4
Turco	11,7/8

P. VALUSSI, proprietario,  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## GRANDE ESTRAZIONE

della  
**LOTTERIA DI BRESCIA**  
al 26 settembre 1882

### N.° 821 Premi

primo premio L. 100.000

### ELENCO DEI PREMI

N. 1 premio da L. 100.000	L. 100.000
» 5 premi da » 2.000	» 10.000
» 5 » da » 1.000	» 5.000
» 10 » da » 500	» 5.000
» 100 » da » 100	» 10.000
» 200 » da » 50	» 10.000
» 500 » da » 20	» 10.000

N. 821 premi del val. eff. di L. 150.000

Ogni biglietto costa **UNA LIRA**

Il vincitore del primo premio potrà tosto incassare le L. 100.000 in contanti cedendolo al sig. Francesco Compagnoni di Milano.

### Tutti i Biglietti

concorrono a questa grande Estrazione

**N. B. — I biglietti disponibili sono pochissimi quindi è necessario sollecitare la richiesta dei medesimi, essendo questi gli ultimi giorni della vendita.**

### I biglietti si vendono

in Milano presso Compagnoni Francesco via S. Giuseppe, 4.

in Udine presso la Banca di Udine Id. id. G. B. Cantarutti Cambio Valute Id. id. Paolo Gambierasi libraio.

### STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE

**Castello di Tricesimo**  
(Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso **Giuseppe Manzini in Udine**, Via Cussignacco N. 2, Il p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori **Gio. Battà Madrassi in Udine**, via Gemoni N. 34 — **Giuseppe Tempo** in S. Maria la Longa — **Pietro De Biasio** in Sottoselva di Palma.

## Un agricoltore pratico

ora disoccupato, offre le sue prestazioni in qualità di agente presso una casa proprietaria di fondi, i di cui principali prodotti sieno il vino e l'allevamento d'animali bovini.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

## Lumi a benzina.

Non più concorrenti per i tanto nominati lumi a benzina, garantiti senza odore e fumo, si vendono a L. 1, al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

in Pascole e Mercatovecchio

## Per mattoni

ed altri prodotti della **Fornace di Tarcento della Ditta Facini Morgante e C.**

In Udine rivolgersi al signor **GIO BATTÀ DEGANI** rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja nei propri magazzini della Stazione ferroviaria.

N. 1204 2 pubb.

## MUNICIPIO DI MERETTO DI TOMBA

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Meretto-Tomba, retribuito dallo stipendio annuo di lire 496.— pagabili a mensilità posticipate.

Le istanze d'aspiro, debitamente corredate, dovranno prodursi entro il 30 settembre corrente.

L'eletta assumerà l'ufficio col 15 ottobre p. v.

Meretto 12 settembre 1882.

Il Sindaco ff.

BULFONE.

N. 789 2 pubb.

## Municipio di Buja

### Avviso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile nel riparto S. Fioreano di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 400.

Buja, 16 settembre 1882.

Pel Sindaco

V. GALLINA.

## Avviso.

La ditta Pietro Trigatti tiene un rilevante deposito **BOTTI** fuori Porta Cussignacco da vendersi a prezzi convenienti.

## Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stoffe Franzlin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine, 24 agosto 1882.

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

## BIRRARIA - RISTORANTE AL FRIULI

Si previene l'onorabile pubblico che in caso di cattivo tempo i soliti concerti musicali avranno luogo nel Salone del Ristorante. Saloni privati.

## AVVISO.

I sottoscritti volendo disseccare i loro depositi Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano	L. 140
Trinciapaglia grandi	» 110
detti piccoli	» 90
Sgranatoi	» 65
Tritatori grandi	» 90
detti piccoli	» 50

Fratelli DORTA.

## D'affittare

un ampio fabbricato sulla roggia in Via Gemoni, Casa Folini, ad uso opificio con uso d'acqua della forza di 11 cavalli.

Rivolgersi presso il sig. Giuseppe Seitz in Mercatovecchio.

### COLLEGIO

## Giovanni da Udine

approvato con decreto 30 marzo 1882

E PAREGGIATO NELL' INSEGNAMENTO

AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La retta da pagarsi per l'intero anno è di lire 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant	misto	ore 4,30 ant	diretto
ore 5,10 "	omnibus	ore 5,35 "	omnibus
ore 9,55 "	accelerato	ore 2,18 pom	accelerato
ore 4,45 pom	omnibus	ore 4,00 "	omnibus
ore 8,26 "	diretto	ore 11,35 "	misto

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTREBBA	DA PONTREBBA	A UDINE
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	omnibus
ore 7,47 "	diretto	ore 9,46 "	idem
ore 10,35 "	omnibus	ore 1,33 pom	idem
ore 6,20 pom	idem	ore 9,15 "	idem
ore 9,05 "	idem	ore 12,28 ant	diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	diretto	ore 9,00 pom	misto
ore 6,04 pom	accelerato	ore 6,50 ant	accelerato
ore 8,47 "	omnibus	ore 9,05 "	omnibus
ore 2,50 ant	misto	ore 7,38 "	idem

## UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

DIREZIONE GENERALE

per l'Italia

**SPESSA CARLO**

ASTI

Via Brofferio N. 24.

Questa Società che, col suo SEME BACHI CELLURARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO e PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climateriche e l' assoluta avversa stagione ottenne un ECCELLENTE risultato nel **FRIULI**

### D I F F I D A

i Signori Bachicoltori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio, Casa propria

oppure presso i suoi seguenti Rappresentanti:

in Udine Sig. Feruglio Giacomo  
» Pordenone » De Carli Alessandro  
» Palmanova » Ballarino Paolo  
» S. Daniele » Minciotti Piet. di G.  
» idem » Miotti Nicolò  
» Fagnana » Baschera Pietro  
» Pozzuolo » Masotti Guglielmo

in Biccinico Sig. Ciotti Domenico  
» Colloredo » Zanini Felice  
» Buja » Madussi Francesco  
» Manzano » Cossio Giovanni  
» Coseano » Tosoni Luigi  
» Sedegliano » Toneati Pietro  
» Coderno »

in Cisterna Sig. Peloso Giuseppe  
» Budoja » Patrizio Antonio  
» Martignacco » Nobile Antonio  
» San Vito » Condolo Antonio  
» Tricesimo » Gentili Giac. di G.  
» Gorizia »

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Il Direttore Generale — SPESSA CARLO.

66

## COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(PROVINCIA DI CREMONA)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

Pareggiate alle Governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja stiratrice ed asconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.º gennaio, 15 marzo e 1.º giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le inserzioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1.º agosto 1882.

44

cav. prof. FRANCESCO ARCARI

## Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutarie che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

## CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute. Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

16

## Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

## Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad Lt. L. 1,00. = Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

17

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

13

## VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia.

19

## Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

70

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

15

## PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.